

Beni culturali

Nel «museo diffuso» fioriscono le novità

di Valeria Ronzani

«Museo diffuso» è la fortunata definizione coniata anni fa dall'ex ministro per i Beni culturali, Antonio Paolucci, riferendosi alla Toscana. Il perché è presto detto: secondo il Rapporto musei della Toscana 2015 (l'ultimo disponibile), realizzato dalla Regione Toscana, sono 739 le istituzioni museali, di cui 684 aperte al pubblico. Numeri in cui sono compresi musei statali e civici, fondazioni, raccolte private, musei ecclesiastici, scientifici e d'impresa, parchi archeologici, solo per fare qualche esempio. Una realtà importante anche per il settore turistico, nella quale non mancano le novità.

A proposito di musei d'impresa, è stata inaugurata in maggio la Casa dei tesori ad Arezzo, conosciuta anche come Museo dell'oro. Nel Palazzo di Fraternita restaurato (con un investimento di 1,4 milioni di euro) sono esposti un centinaio di pezzi del periodo che va dagli anni Novanta al 2007, firmati da alcuni fra i maggiori artisti contempora-

nei, a documentare anch'è l'evoluzione tecnica nelle lavorazioni.

È inevitabilmente Firenze, comunque, la realtà dove più cose bollono in pentola. A due passi dal museo del Bargello, a fine luglio, si inaugurerà la sede della Fondazione Franco Zeffirelli, a cui è stata destinata dal Comune parte del grande edificio seicentesco che ospitava il tribunale cittadino. Presieduta da Gianni Letta, la Fondazione renderà accessibili i documenti e le opere d'arte delle collezioni del maestro, oltre alla biblioteca. C'è inoltre la volontà di creare un Centro internazionale per la arti dello spettacolo.

Capitolo Uffizi: più di 2 milioni di visitatori lo scorso anno secondo le rilevazioni ministeriali (davanti ci sono solo il Colosseo e Pompei), il museo fiorentino è oggetto di un importante cantiere. Lo scorso ottobre è stata inaugurata la nuova sala di Botticelli, mentre a ottobre di quest'anno sarà la volta della sala di Caravaggio, in cui vi saranno le sue opere, fino a ora ospitate in spazi ristretti e di passaggio. Intanto domani si inaugura il primo tassello del progetto più ambizioso, un

unico percorso da Palazzo Vecchio al Giardino di Boboli, passando attraverso il Corridoio Vasariano sopra il Ponte Vecchio. Se per il passaggio attraverso il Vasariano bisognerà aspettare la seconda metà del prossimo anno, già in questo mese si potrà andare direttamente da Palazzo Vecchio agli Uffizi. Per ora solo in un senso, attraversando quel corridoio sospeso sopra via della Ninna fatto costruire dai granduchi nel sedicesimo secolo.

Sempre a Firenze, è ormai una tappa imperdibile lo spettacolare nuovo Museo dell'Opera del Duomo, inaugurato nell'ottobre 2015, mentre ha da poco compiuto un anno il rinnovato Museo degli Innocenti. L'edificio progettato da Filippo Brunelleschi è ora un museo multidisciplinare, che racconta 600 anni di accoglienza all'infanzia e mette in mostra nei suoi quattro piani il patrimonio storico artistico, ma anche le testimonianze delle storie dei piccoli ospiti.

A Prato, invece, c'è stata l'inaugurazione, lo scorso 16 ottobre, del rinnovato Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, ampliato di 7.815 metri quadri (per un totale di 12.125 mq) con un intervento firmato dall'archistar Maurice Nio. Una delle realtà più importanti a livello non solo nazionale, con biblioteca specializzata, una propria collezione e i depositi di fondi di artisti come Mario Mariotti e Leonardo Savioli (un maestro dell'architettura), bistrot, ristorante, auditorium e teatro all'aperto.

A Siena è appena stata inaugurata l'Acropoli di Siena, percorso sotterraneo che include gli spazi sotto il Duomo e quelli sotto il complesso museale di Santa Maria della Scala, con suggestive proiezioni e video mapping in 3D. In provincia di Siena sono poi da segnalare le aperture della chiesa romanica di San Lorenzo a San Gimignano - acquisita dal Comune per scopi museali e totalmente restaurata - e, dopo 20 anni di chiusura, del Museo di San Pietro a Colle Val d'Elsa, che fonde il museo diocesano, la collezione del Conservatorio di San Pietro e altre collezioni.

Ancora in fase di allestimento, ma con la possibilità dal 3 dicembre scorso di visitare d'essai, è il Museo delle navi antiche a Pisa. È destinato a ospitare l'eccezionale ritrovamento delle 30 navi romane rinvenute a Pisa dal 1998, oltre a tutta una serie di reperti lignei, ceramici e metallici.

A Prato.

È stato inaugurato a ottobre 2016 il rinnovato Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, ora ampliato di 7.815 metri quadrati



© RIPRODUZIONE RISERVATA

